Anno XIX — Venerdì 18 Settembre 1885 — N. 223

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Croati ed altro

L' imperatore Francesco Giuseppe ha fatto da ultimo una visita, per assistere alle manovre militari, a Posega nei confini della Croazia. Là egli ricevette gli omaggi dei sudditi della Nuova Austria, ossia delle Provincie *occupate* dall'Austria, di certo per non restituirle più. Questo è un sottinteso sul quale non occorre parlarne. Come la Prussia si tiene lo Schleswig, malgrado il trattato di Praga, così l'Austria si tiene la Bosnia malgrado quello di Berlino. Figuratevi se l'Austria può pensare a lasciar quei paesi! Essa vi costruisce delle fortificazioni, e perfino delle ferrovie militari, v' introdusse la coscrizione per farvi dei soldati e caricò bene e non male quelle popolazioni d' imposte, con che costringe anche i mussulmani, usi a levarle per sè, ad andarsene, come se ne vanno quelli della Dobruscia e della Bulgaria.

Ma quelli che dànno non poco imbarazzo, più che all' imperatore d'Austria, al re d' Ungheria, sono adesso i Croati, che vogliono averlo per sè all' uso magiaro, come vorrebbero averlo gli Czechi della Boemia.

I Croati poi hanno delle altre idee. Essi vorrebbero unire a sè in un Regno distinto non soltanto le provincie tolte alla Turchia, ma anche la Dalmazia, dove s'avrebbe a sopprimere la lingua e la civiltà italiana, e dove intanto le milizie croate bastonano e feriscono la gente e svaligiano le botteghe e le case, tanto per restare in carattere; e così anche Fiume, Trieste e l' Istria ed anche Lubiana, Gorizia, Resia, San Pietro al Natisone ed Aquileja, quest' ultima forse per farla risorgere in opposizione ai distruttori Unni.

Insomma i Croati mostrano molto appetito ed impararono troppo bene alla scuola di Metternich allorquando egli li suscitava contro gli Ungheresi. Questi ultimi sono adesso abbastanza infastiditi dalle velleità croate ed anche un poco da quelle dei Rumeni, che si agitano per allargarsi nella Transilvania, onde formare un Regno resistente al panslavismo.

I Croati però, che hanno ancora un pochino del selvaggio, sono quelli che si agitano di più. Essi non rispettano nemmeno il *dualismo*, con che si credeva di avere ristabilito la pace fra le nazionalità dell'Austria-Ungheria, ma vedono Croati da per tutto dove ci sono Slavi meridionali, o Jugoslavi, come i Francesi non vedono altro che Latini da rendersi loro sudditi nel Belgio, nella Spagna, Portogallo compreso, ed in questa ingrata Italia, che vuole essere Italia proprio e non una parte soggetta all' impero della Repubblica francese.

Così i vecchi Croati, conosciuti in Italia per i loro baffi unti di sego e per il loro grande amore per la roba altrui, non vedono attorno a sè che roba loro. Zagabria vuole imperare non solo dalle due parti delle Alpi Dinariche, ma perfino sul pendio meridionale delle Alpi Giulie.

Attenti ad Udine (Vidim degli Slavi) quando veggono scender giù col suo carro di legna o co' suoi cesti di frutta qualche contadino del Distretto Slavo. Quegli è un Croato, che aspira alla conquista del Castello, dove, secondo la nuova Guida dell' Italia settentrionale del Treves, si vede ancora l' ombra di Attila, munita d' un buon cannocchiale di Galileo, assistere alla distruzione di Aquileja. Anzi, per stare lontano dai pericoli, Attila fece costruire apposta il colle col Castello, facendo tregua per poco al suo amore per la distruzione.

Ma quei venditori di legna, che conducono i loro carri nella Piazza d'Armi, oramai famosa per le corse e per le bestie feroci, non sono che l'avanguardo dei Croati, che aspirano a dare la scalata al Castello sul colle di Attila.

I Magiari però, se hanno contrarii i Croati, che vogliono costituirsi in Regno separato ed ingrandito, hanno per amici i Polacchi, che furono da ultimo assai festeggiati a Buda-Pest, dove si recarono alla Esposizione agraria. Essi entrerebbero volontieri nella Lega doganale colla Germania per vendere ai Tedeschi i loro grani; ma c'è d'ostacolo il corso forzoso che regna nell'Impero.

Fra giorni sta per radunarsi il Reichsrath della Cisleitania, dove si aspettano delle lotte tra le varie frazioni di rappresentanti. I Tedeschi sono malcontenti degli Slavi e del federalismo di Taaffe che li favorisce. Ma egli li ha compensati col far sapere, che ora e sempre la lingua tedesca sarà quella dell' esercito. Ecco dove sta, più che nel Reichsrath, o nella Dieta di Buda-Pest, il legame, che unisce ancora le molto discordi nazionalità dell' Impero danubiano, che non seppe convertire sè stesso in una vera Confederazione di nazionalità autonome.

Il Danubio ci serba ancora molte novità per l' avvenire, molte più forse che il Nilo, od il Reno. Il trasformismo agisce da per tutto, anche alle porte dell' Italia.

L'irredentismo di Bismarck,

se s' avesse proprio a credere quel che si dice di lui, supererebbe ogni misura. Non gli bastano le isole Caroline e le altre isole oceaniche. Si dice perfino, che voglia rifare un Regno di Polonia, ma per proprio uso. Qualcheduno crede perfino, che egli aspiri alla divisione della Svizzera.

Diamo qui sotto una notizia dell'*Indèpendance Belge*, la quale potrebbe essere uno dei soliti diversivi usati dal Bismarck. Certo l'Italia non vorrebbe vedere divisa la Svizzera fra la Germania e la Francia, per arrotondarsi col cantone Ticino, o fors'anco coi Grigioni, ed avere poi addosso Tedeschi e Francesi.

L'Italia è e sarà sempre per la indipendenza dei piccoli Stati, che stanno frammezzo ai grandi, e come per la Svizzera, così per il Belgio e l'Olanda ed i Principati danubiani.

Essa vorrebbe di certo rettificare i suoi confini, ma per amore della pace, non per invadere l'altrui. Anche all'Austria-Ungheria essa augura che riesca a costituirsi in una duratura e larga Confederazione delle nazionalità danubiane, per tenere il mezzo fra il panslavismo della Russia, il pangermanismo della Prussia ed il panlatinismo della Francia.

Ecco adunque quello che un corrispondente romano dell'*Indèpendance Belge* assicura di avere avuto da un personaggio « altissimo locato » *(très haut placé)* secondo il riassunto del *Corriere della Sera*.

« Non molto tempo fa, il cancelliere tedesco ha fatto fare, a voce, al re d'Italia pratiche per invitare a partecipare, al momento opportuno, alla spartizione della Svizzera.

Il signor Bismarck voleva profittare del malumore prodotto di qua e di là del Gottardo dal conflitto doganale e compromettere l'Italia in questi pericolosi negoziati.

Inducendo il gabinetto di Roma a vagheggiare il disegno di appropriarsi i cantoni italiani della Svizzera, il Bismarck si proponeva naturalmente di imprimere all'irredentismo italiano una nuova direzione, purgandolo di quello che esso ha di particolarmente spiacevole per l'Austria.

L'Italia ha declinato queste esibizioni, quantunque l' inviato del cancelliere, dopo avere scandagliato il re, si fosse rivolto ai ministri.

Anche alla Francia vennero fatte proposte analoghe, le quali non ebbero migliore accoglienza.

Il corrispondente romano del giornale brussellese termina queste sue rivelazioni dicendo credersi che in realtà il signor di Bismarck cerchi di attaccar briga con una potenza e che a Madrid ci sia qualcuno che fa i di lui interessi. »

COSE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 17 settembre 1885.

Mentre forastieri da tutte le parti del mondo specialmente in questo mese sogliono visitar Venezia, i cittadini anelano alla campagna, e fin al più umile popolano procura, fosse per un giorno, cavarsene la voglia. Sulle imposte di questa, di quella botteguccia chiusa vi è affisso un cartello o scritto in gesso — Per esser andati in campagna — S'incontrano amici, conoscenti, il soggetto obbligato è campagna.

Andar in campagna — se lo sente conjugato in tutti i tempi in tutti i modi. — Fra le altre di consimili conversazioni mi colse questa frase a volo: El fassa conto mi go una voja de andar in campagna che moro! — E il buon popolino Veneziano avrà da un giorno all'altro una ragione di più per non morire dalla voglia di campagna.

Domani o dopo si attiveranno le corse dei comodi vaporetti da Venezia a Fusina per coincidere con quelle da Fusina a Padova che s'inaugurano nello stesso giorno. Così per la laguna fino a Fusina e lungo le rive del Brenta a Padova i Veneziani avranno a solazzarsi a loro grado.

Credo che il viaggio da Venezia a Padova per quell' amenissima via costi nella classe popolare poco più di una lira!

Fra i vari lutti che pur troppo ogni giorno s' hanno a contare, si sentì con vivo dolore lo schianto d' un' ottima madre dall' amorosissima sua famiglia.

In Adriana Michieli Cornoldi si conciliavano sapientemente le virtù della Donna di Roma dell'Ancella di Cristo. Scorse con sagace ed amorosa fermezza per brillante carriera di studi a non comune meta i figli ed in quella che stavano per averne la laurea gli uni, splendido riscontro le altre colte e gentili, a questa nobile donna in età verde ancora la parca recise il filo. Sentita e tradotta da eletto ingegno la vita di Adriana Cornoldi madre e madonna sarebbe alle Italiane esempio preclaro.

Età novella di opera e di lavoro svariato prepara a Venezia la già romantica isoletta di S. Elena.

Non più boschetti, non più tappeti erbosi, ma vaste officine che si combacciano, che si allineano ogni giorno in maggior estensione. Su quelle acque morte ogni dì più s' estende il terrapieno, ed ogni giorno più s' aumenta il numero degli operai.

Due nomi morti per Venezia sono per virtù di ingegnosa iniziativa di perseverante lavoro trasfigurati — a Santa Elena le meccaniche ampie officine, a Santa Marta deserto negletto quartiere il cotonificio e avanti sempre!

È arrivato testè a Venezia il ministro dei Lavori Pubblici, Genala.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 16. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 36 così distribuiti: Mandamento di Castellamare casi 22, Mole 3, Monte Pietà 3, Palazzo Reale 3, Tribunali 3; morti 18, di cui 3 dei giorni precedenti. A Carini nessun caso, un morto dei giorni precedenti. A Monreale (Villaggio Rocca) un caso seguito da morte. — Sciarra un caso.

Provincia di Parma: Parma nessun caso, un morto dei giorni precedenti. Borgotaro 4 casi, un morto dei casi precedenti. Collecchio nessun caso, un morto dei giorni precedenti. San Lazzaro Parmense 1 caso. San Secondo nessuno, un morto dei giorni precedenti. Varano Melegari nessuno, un morto dei giorni precedenti. Ferrovia Parma-Spezia 15 casi, 1 morto dei giorni precedenti.

NB. Il prefetto di Parma fa osservare che per errore degli uffici telegrafici il telegramma riassuntivo dei casi avvenuti fino al 12 corrente furono attribuiti 10 casi e 6 morti alla città di Parma come quelli verificatisi lungo la linea ferroviaria Parma-Spezia, mentre a Parma dal 10 al 12 corr. non si ebbero che 4 casi e 2 morti.

Totale dal 6 agosto in Italia: 250 casi — 132 morti. Ieri erano 192 casi 106 morti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. Il cholera s'è un po' aggravato a Palermo, dilatandosi nella vicina campagna. La forma però è mite.

Dicesi che qualche Sindaco della Provincia di Parma abbia abbandonato il suo posto in questi gravi momenti.

— Al ministero degli affari esteri giunse notizia che le potenze approvarono la proposta di un arbitrato per la soluzione della vertenza tra Spagna e Germania.

La proposta sarà fermamente appoggiata anche dall' Italia.

Si parla di una modificazione nel gabinetto spagnuolo per agevolare il componimento colla Germania.

Il co. De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, verrà alla fine d'ottobre in Italia e visiterà Depretis.

— Il ministro della publica istruzione con odierna ordinanza ha decretato che si sospendano in Sicilia gli esami di sessione autunnale presso le scuole secondarie e primarie, sospese in Sicilia le iscrizioni per l' apertura delle scuole fino a nuovo ordine. Ha data facoltà ai Provveditori e alle giunte di vigilanza delle altre parti d' Italia di ammettere agli esami di riparazione e di licenza tutti i candidati di Sicilia provanti avere diritto.

— Fu publicato un manifesto, invitante i cittadini a concorrere alla commemorazione publica del 20 settembre. E' firmato dalla associazione dei Reduci. Alla solennità interviene il Municipio in forma ufficiale. Verrà scoperta la lapide a Sirtori.

— Nessuna notizia nè ufficiale, nè privata conferma l'annunciato eccidio della spedizione Massari al Congo.

— Appena riaperta la Camera, sarà interpellato il ministro della Istruzione Publica sull'affare dei codici inglesi.

— E' ritornato a Roma l'on. Ricotti.

BRESCIA 16. Alle 6 il municipio offriva un banchetto a Genala giunto oggi; è riuscito cordialissimo. Intervennero la Giunta municipale, la deputazione provinciale, le autorità locali. Al finire parlarono il Sindaco e Zanardelli. Il ministro rispose con un applaudito discorso. Domattina recasi a Valtrompia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 17. Smentiscesi che il Marocco abbia ceduto alla Francia l'oasi di Figuis; la Francia non ha domandato tale cessione. Freycinet telegrafò al presidente della Camera di Commercio di Marsiglia, informandolo del felice scioglimento delle vertenze sollevate pel territorio vicino ai possedimenti francesi a Popo.

GERMANIA. Berlino 17. La conferenza telegrafica internazionale tenne la sua ultima seduta; deliberò a grandissima maggioranza che la prossima conferenza tengasi a Parigi nel 1890. Il Delegato francese espresse il consenso della Francia; firmaronsi 34 copie della deliberazione della conferenza. Il delegato inglese ringraziò il presidente Stephen. Il delegato portoghese rese omaggio all'ospitalità tedesca.

— La *Kreutzzeitung* dice che il principe Guglielmo fu nominato colonnello e comandante del reggimento ussari della guardia. La notizia dei giornali che i marinai di riserva non furono congedati è solamente esatta relativamente ai marinai delle navi trovantisi nelle stazioni estere, ove il congedamento è impossibile.

BELGIO. Bruxelles 17. Il ministro d'Italia ebbe dall'associazione internazionale africana queste altre notizie in data notevolmente posteriore alla lettera 21 luglio da Fernando Po, che aveva dato luogo alle voci corse circa il tenente Massari. Il 12 corr. l'associazione internazionale ebbe un telegramma da Madera con notizie dal Congo che risalgono al 20 agosto. A quell' epoca nulla era avvenuto di sinistro, se qualche disastro si fosse verificato, se ne sarebbe tosto ricevuto l'avviso per telegramma. L' associazione non presta quindi fede alcuna alle voci corse.

— Il Congresso per lo scambio internazionale delle opere d'arte tenne ieri la prima seduta inaugurale. Vi sono rappresentate Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Portogallo e Spagna. I delegati elessero per acclamazione presidente d'onore il delegato italiano Maffei il quale accettò ringraziando l'assemblea.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *18 settembre 1314.* Cane della Scala, signore di Verona assale i Padovani a Vicenza e li sconfigge.

Consiglio pratico. Il contatto del vino coi metalli non è pericoloso, dice il *Vinicolo Italiano*, se però è momentaneo, come nel caso dei pigiatori, torchi ed imbuti. Quando i vini devono essere invecchiati, la presenza del ferro entro le botti è nociva anche se esso trovasi in piccole proporzioni.

Un semplice chiodo non ben nascosto nel legno, o caduto accidentalmente in una botte, può bastare ad inquinare intiere partite di vino. Sono pure da proscriversi il rame, il bronzo, la stagno.

Quando poi il vino è a contatto con due metalli, si produce una lenta ma continua corrente elettrica, la quale ha influenza sulla materia colorante. Bisogna adunque evitare anche questi contatti.

Dazio consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicata la seguente notificazione:

Per deliberazione 29 agosto p. p. del Consiglio Comunale approvata dalla Deputazione Provinciale con atto 15 andante n. 22208, a cominciare dal 20 di questo mese saranno soggetti in questo Comune alle disposizioni vigenti sul dazio consumo, ed alle tasse qui sotto indicate tanto per la introduzione in città quanto per la minuta vendita al forese, anche i seguenti oggetti:

a) Lisciva Fenice, Lisciva Excelsior, Saponaria ed ogn' altra materia succedanea al sapone comune lire 4, al quintale.

b) Amido e Cipria profumati lire 10, al quintale.

c) Amido e Cipria non profumati lire 5 al quintale.

d) Glucosio liquido o solido ed ogni altro succedaneo allo zucchero, sciroppi di zucchero e di qualunque altra specie, esclusi quelli riconosciuti effettivamente medicinali lire 9, al quintale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 17 settembre 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Nuovo acquedotto. Riceviamo dall'Onorevole Municipio e rendiamo di pubblica ragione il seguente appello:

Udine 16 settembre 1885.

Il Municipio seriamente preoccupato, sopratutto nei riguardi igienici, della necessità ed urgenza di provvedere la città di perenni, copiose e saluberrime acque potabili, ed incoraggiato in un tale divisamento dal voto generale dei suoi Concittadini, approntava tutti gli studii necessari per la costruzione di un nuovo acquedotto. Fattosi però persuaso che non era possibile attingere dagli ordinari bilanci del Comune i mezzi perciò occorrenti, a meno di aumentarne i proventi con nuove imposte, ricorreva al partito di aprire tra i Cittadini una sottoscrizione per gli usi d'acqua a domicilio, ripromettendosi di ritrarre dalle corrispondenti contribuzioni una rendita sufficiente al pagamento degli interessi e dalla ammortizzazione del prestito che dovrebbe perciò incontrare.

L'esperimento fattone non riuscì a quei risultati che il Municipio aveva fondata ragione di aspettarsi dalla progredita civiltà del suo paese, tenuto conto dei sommi vantaggi derivabili alla comodità ed all'economia privata e dell'estrema moderazione dei prezzi perciò stabiliti.

Così stando le cose non resterebbe che differire il provvedimento a quando le finanze del Comune si trovassero in condizioni migliori, ad un'epoca cioè molto lontana ed incerta, ovvero abbandonare il provvedimento stesso alla speculazione privata.

Quest'ultimo partito, di dare in preda al monopolio un servizio di tanta utilità pubblica, ripugna alle vedute del Municipio, poichè lo reputa contrario all'interesse dei suoi amministrati, e vorrebbe perciò possibilmente evitarlo.

Il Municipio non può ammettere che i cittadini non abbiano saputo apprezzare i grandi vantaggi loro offerti con la suaccennata sottoscrizione, ed ama attribuire il non pieno risultato della medesima a circostanze particolari, che abbiano impedito di corrispondere all'invito nel termine, forse troppo breve, perciò assegnato. Così del pari non potendo ammettere che la necessità ed urgenza del provvedimento non sieno generalmente sentite, è venuto nella determinazione di protrarre il termine utile per le sottoscrizioni, alle stesse vantaggiose condizioni prima offerte, a tutto il giorno 15 ottobre p. v. E mentre si lusinga che i suoi concittadini risponderanno più solleciti al presente invito, non nasconde che, ove questo esperimento restasse pure senza effetto, esso Municipio non troverebbesi in caso di proporre ed appoggiare in seno al Consiglio Comunale l'esecuzione di un'opera che ragionevolmente dovevasi ritenere tanto da tutti agognata.

E poichè tra le cause del suaccennato ritardo nelle sottoscrizioni potrebbe anche essere la non perfetta conoscenza in alcuni degli obblighi che vanno ad assumere, così il Municipio mette a loro disposizione il proprio ufficio tecnico per tutti gli schiarimenti che potessero loro abbisognare.

Tutti tabaccai. La Direzione generale delle gabelle ha dato una disposizione che crediamo molto utile, scrive il *Sole* di Milano, relativamente alla vendita dei tabacchi. Fino ad ora ogni vendita era interdetta salvo che ai rivenditori patentati: d'ora in poi si rilascieranno speciali licenze ai caffettieri, trattori, albergatori, proprietari di bagni marini perchè possano vendere tabacchi acquistandoli dalle rivendite più vicine ai loro stabilimenti.

Così per comperarsi un sigaro non occorrerà più incomodarsi nel cercare la bottega del tabaccaio.

Biglietti falsi da L. 10. Avvertiamo i lettori che da pochi giorni alcuni *ignoti* hanno sparso in Italia una quantità non indifferente di biglietti da lire 10 falsificati straordinariamente bene, giacchè questi biglietti sono quelli di cui fu avvertita la falsità pochi mesi or sono, riveduti e corretti. E le correzioni consistono nei famosi puttini che ora guardano all'insù, nella precisione della foglia d'ornato situata in alto e in altri perfezionamenti che mancavano nei detti biglietti.

Per altro la carta resta sempre troppo pesante e grossa e le cifre stampate in nero più larghe delle vere.

Per norma dei cassieri e del pubblico ecco i numeri della serie falsificata:

043108 — 172

Replica. Ieri sera verso le 8 si replicò la *sdrondenade* ai due sposi di Via Grazzano. Girava il carro con i due fantocci rappresentanti gli sposi. Faceva seguito la moltitudine con delle torcie a vento e facendo un rumore indiavolato con gli arnesi che in simili circostanze si adoperano.

A proposito del ricorso dei Ragionieri ci scrivono:

La *Patria del Friuli* di ieri dà l'annuncio di una istanza presentata dai Ragionieri di questa città, perchè nel prossimo elenco delle *persone più idonee* all'ufficio di Curatori dei Fallimenti che le Camere di Commercio *possono* formare nelle città sedi di un *Tribunale di Commercio o notevoli per importanza commerciale* sieno compresi *possibilmente soltanto* Ragionieri.

Con tutto il rispetto per l'onorevole ceto dei Ragionieri, la domanda è tanto strana ed ingenua, che non par vera; ma annunciata com'è da un giornale cittadino, debbo ritenerla per vera e nei termini ivi esposti.

Senza incontrare partitamente i *motivi* che, dicesi, hanno determinato il ricorso, per incontrare l'istanza e dimostrarla sbagliata, basterebbe osservare che, se fosse vero che *limitatissimo* è il numero dei fallimenti, *l'elenco* della Camera di Commercio non avrebbe più ragione di sussistere, perchè è richiesto soltanto nelle città sedi di un Tribunale di *Commercio o notevoli per importanza commerciale*.

Ma senza una particolare confutazione dei classici *motivi* basterà osservare, che la istanza tende all'*esclusione* di ogni altro e quindi anche dei *legali*, non potendo punto ammettersi per vero quanto si asserisce nel ricorso che la generalità dei Ragionieri abbia studiato *in specialità* diritto civile e commerciale.

Ora basta avere ogni po' di pratica in materia di Fallimenti per sapere, che in quasi tutte queste procedure è *indispensabile* l'ufficio d'un avvocato o procuratore, e per conoscere per pratica come in molti casi (e si potrebbero citare), *l'attivo* del Fallimento fatto sparire agli ultimi momenti con atti più o meno dolosi, vien ricostituito dall'esercizio di azioni punto facili a scoprirsi da chi non sia legale e non conosca il Diritto civile e commerciale meglio di quello che lo conosca ordinariamente un ragioniere; dato ciò, che è indiscutibile, la domanda, se fosse accolta, porterebbe nel primo caso la conseguenza di dover ricompensarne due, cioè ragioniere ed avvocato, e nel secondo quella che in molti casi l'attivo non sarebbe ricostituito od aumentato per mancanza delle necessarie cognizioni in chi amministra il Fallimento. E tutto ciò, ognuno lo può vedere, con quanto discapito dei creditori, cui per verità poco importa il conoscere le *cause* del Fallimento, mentre molto importa il *percento*.

Ma è poi strano, che in un'epoca liberale come questa in cui a ragione tutto vuolsi ripartito secondo equità e senza privilegi per chicchessia, il ceto dei ragionieri voglia stabilire per sè un esclusivismo punto razionale ed equo e punto basato sulle citate circolari ministeriali, le quali, se hanno raccomandato, come è giusto, di prescegliere all'ufficio persone pratiche ed idonee e fra queste, com'è naturale, anche i signori Ragionieri, non hanno mai raccomandato di scegliere questi e non altri, creando così una distinzione non fatta dalla legge ed un privilegio non equo ed irrazionale.

Io sono certo che la Camera di Commercio non accetterà la *massima* che vien domandata, che sarebbe contraria principalmente agli interessi del ceto commerciale; ma quando ciò non fosse non l'accetterebbe certamente il Tribunale che, come dice l'art. 716 Cod. Comm., non è punto vincolato dal deliberato delle Camere di Commercio.

E la saluto. Dev. X.

Il mercato dei bovini di ieri. Nessuno ricorda un mercato di animali bovini uguale a quello di ieri. Fino alle 10 ant. non si vedevano che una cinquantina di bestie, e quindi in tutti era l'idea d'un mercato scarsissimo.

Ma poscia verso le 11, e fino quasi ad un'ora pom. gli animali vennero a frotte, basti dire che ad un'ora e mezza vi erano oltre 2600 capi in sorte, dei quali, per dir poco, ne furono venduti circa 250.

Cavalli pochissimi, e pochi affari perchè quasi tutta merce di nessun valore.

Le scuole in Sicilia. Il Ministero della Pubblica Istruzione con ordinanza del 17 settembre corrente ha sospeso l'apertura delle scuole secondarie e primarie ed ogni specie di esami nella Sicilia.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 16 settembre:

« Segnalasi una depressione barometrica ampia ma non profonda con due nuclei di tempesta che ora sono oltre Terranova. Probabilmente perturberanno la temperatura sulle coste di Francia, Inghilterra e Norvegia fra il 19 e il 24 corrente ». *Secolo*

Nuova Società di Pompe Funebri, per la Città e Provincia, rappresentata da V. Pollastrini.

L'8 agosto, a lode ed incoraggiamento di questa nuova Società di Pompe Funebri scrivemmo, poche righe affrettate, che oggi ripetiamo, rivedendo e completando, essendo rimasti pienamente convinti, che il vistosissimo corredo è portato al punto di gareggiare, con le capitali.

Ciò posto, procediamo più che mai ammiranti la nuova Società Pompe Funebri Udinese, che raccomandasi in tutto e per tutto, al favore d'Udine e Provincia.

⁂

E' atto di giustizia e dovere d'imparzialità encomiare la lodevole *nuova* società. Ad accompagnare all'estrema dimora, al sacro recinto che la pietà dei vivi consacra alla ispiratrice religione delle tombe, a meglio onorare i cari estinti: Udine nostra, deve allo spirito di emulazione e di doverosa Associazione del lavoro, la nuova Società Pompe Funebri, che ha appropriatissima sede in Via Lovaria n. 2.

Visitammo il locale dell'ampio Deposito per il servizio Pompe Funebri, che promette magnificenza per i ricchi, proprietà per i meno agiati, tutto decoro e serietà di servizio, mirabilmente accoppiato a non soverchiante dispendio.

Il carro funebre è maestoso, di felice, serio, ricco assieme. Disegno, arte ornamentale, intagli, dorature fanno onore agli artisti nostri. Il peritissimo F. Scubla nell'arte delle carrozze, più che artista maestro, si è distinto. Eleganza, solidità, muovenze graziose, complesso artistico mirabile: danno sontuosità e sveltezza al carro funebre. A completarlo brillano gl'intagli e doratura del Bonanni; coloritura verniciatura dei valenti soci Pividori e Burgagna.

I distinti premiati tappezzieri fratelli Alessio, coronarono con l'arte, loro, e disposizione di buon gusto, l'opera d'arte, frutto di abilità non comune.

Venendo alle bare, ne esaminammo buon numero di varie forme, di schietta e severa eleganza, di forma e modanature di eletta fattura: sono ornate con stile fine, d'armonia e splendore lungi dal teatrale, pesante e goffo di certe importazioni dall'estero. Spiccano mestamente d'un tipo religioso, non azzimato, ma a nobiltà d'arte e concetto. Havvi purezza di stile in quegli ornamenti d'oro brunitissimo, di nitide composizioni ornamentali, fregi, allori, ovoli, menandri, listine, croci e crocifissi, da sembrare getti, e ceselli classici.

Ve ne sono di ricche, di forme di stile maestoso. Oro, argento a finte cesellature finissime; bianco porcellana, oro e rosso cupo verde, seta, smeraldo pallido, ecc. ecc.

Il Deposito va sempre più arricchendosi studiando novità, e per ciò al bravo Tosolini, e falegnami Marostica e Milanesi un bravi e... *crescit eundo.*

Le monture sortiranno dalla sartoria P. Barbaro. I cappelli dalla cappelleria Benedetti. Piume, passamanteria, cordoni, fiocchi specialità Milano ed altro del nostro passamantiere G. Feltrin che in questo ramo si distingue.

Dai solerti fratelli Alessi, tappezzieri, c'è un *fervet opus* in linea di addobbi, che per la loro maestria d'assieme, di perfezionamento dei migliori modelli da capitali, le *Pompe Funebri* avranno l'impronta solenne di ricchezza senza sfarzo profano o cupa tetraggine d'altri tempi. « Arte e Religione — Associazione » ecco il segreto di certa riuscita, che si può fin d'ora aspettarsi dalla sullodata unione di laboriosi soci.

L'esempio faccia eco in altri Mestieri ed Arti, che per mancanza di Associazione del lavoro e di Azionisti, sono languenti.

⁂

Esaminando in questi giorni di nuovo lo Stabilimento e Deposito Pompe Funebri troviamo che la Società ha superato sè stessa per ingenti spese, nell'ampio, ricco, sceltissimo, artistico assieme; per magnificenza, proprietà, armonia, modernità.

Il Tosolini ha buon gusto d'artista, poichè nell'ordinare e disporre il tutto, nell'ornare le bare va encomiato.

Ricchissimo è l'addobbo del carro funebre — magnifici cordoni d'argento di gran effetto, fiocchi, finissime penne, pennacchi di struzzo a diversi colori, stupendi veli trapunti e dorati, argentati per le casse sepolcrali — il padiglione, stanza a lutto, splendido, imponente, di seria, squisita eleganza — candellabri variati — monture del personale di gran lusso, spalline, cordoni argento, altre lana e cotone, velluti, bordature, livree, decorazioni speciali, ornamenti alle bare, ogni cosa anche nel semplice spicca ed impone d'un che di mestoso, splendido e mestamente severo.

La nuova Società Pompe Funebri ha cinque classi distinte e per prezzi convenientissimi, anch'essa emergerà non v'ha dubbio, per sontuosità di cerimoniale, stanza lutto per l'esposizione della salma, accompagnamento funebre ed altro inerente al mesto e solenne ufficio.

Ci congratuliamo con gli artisti nostri per l'opera loro riuscitissima, ed ai soci auguriamo un prospero avvenire.

FRANCO.

Un po' di replica. L'Agenzia a domicilio locale, nel *Giornale di Udine* del 16 corr. n. 221 dice « *che chi ha reclami o spiegazioni da chiedere si faccia avanti, si smascheri, ed abbia il coraggio delle proprie azioni* ecc. ecc. » con quanto segue.

Una simile sfida non può passare inosservata, di fronte a fatti forse causati da una legge, se legge, male studiata, in opposizione al buon senso ed al diritto di ognuno di fare da sè quello che crede senza bisogno di servirsi di altri contro il suo interesse.

Chiesto d'Ufficio il R. Ministero per avere una copia della legge che autorizza le Agenzie a domicilio per conoscere le relative attribuzioni, obblighi e tariffe, dopo vari mesi rispose *bastoni per coppe.*

Perciò, mancando la pubblicità della legge, che dichiarasi di non conoscere, innanzi tutto chiedesi per quale legge esistono le Agenzie a domicilio e sieno facoltizzate ad obbligare anche gli esteri che non ne sanno alla assurda prescrizione del Regolamento ferroviario per l'indicazione obbligatoria sulle lettere di porto del « fermo stazione. »

Si potrebbe sapere chi ha dato il diritto all'Agenzia locale di esigere le sue competenze senza recapitare le merci alle fabbriche adiacenti alla Città, le quali hanno un semplice recapito in Città, senza magazzini addatti per depositarvi le merci, con diretto pregiudizio e danno dei destinatarii, che oltre al dover contribuire all'Agenzia quasi doppio nolo di trasporto, devono ricaricare le merci per farle tradurre alle proprie fabbriche?

Mi saprebbe dire la spettabile Agenzia per quale ragione il signor Capo Stazione sia autorizzato ad accettare i mandati citati dalla legge, che autorizzano senza riserva gli agenti o speditori delle rispettive Ditte onde ricevere, spedire, protestare e fare quanto richiede l'interesse dei signori rappresentati?

Quale è lo scopo e responsabilità della nostra Agenzia a domicilio? Forse quella di svincolare la merce senza preavviso, nè badare se, o meno, la merce debba venire in città o proseguire per nuova destinazione, o se i colli siano o meno manomessi, o avareati, se vi sieno errori nella liquidazione del nolo; cose tutte in cui l'Agenzia dichiarò più volte di non entrarci, lasciando a tutto pregiudizio delle parti, che non v'ebbero ingerenza, lo sbrigarsene, giacchè gli basta sia rispettata la sua tassa che ritiene d'inalterabile esazione?

Neghi, se è capace, la spettabile Agenzia, di non aver incassato più di qualche volta delle competenze di trasporto senza aver contribuito l'opera sua con la consegna delle merci alle rispettive fabbriche esterne alla Città ove dovevano essere recapitate.

Neghi, se lo può, il fatto, d'avere imposto una incompetente ed ingiustificata tassa ad un Stabilimento vicino alla Città, ridendosi delle Tariffe e del diritto?

Che il servizio a domicilio per i privati sia encomiabile, nessuno lo negherà, mentre al contrario riesce altrettanto biasimevole e dannoso per le Ditte che hanno carri proprii, agenti legali autorizzati al ricupero e spedizione di tutte le merci, ai quali, dopo accettati ed ammessi, senza saperne il perchè, viene negato il diritto di ricuperare quelle merci per cui alle lettere di porto manchi il famoso « fermo stazione. »

Accettasi l'espressione citata di codesta onor. Agenzia, ove si esprime « *la giustizia e la ragione devono andare sempre a fronte alta* » per cui sperasi che il sopra esposto venga ammesso, e che una buona volta venga riconosciuto il mal fatto, perchè ognuno abbia il suo.

Quando avrà risposto, affermandole o negandole, a queste affermazioni, si vedrà se c'è altro da dire: chè, se anche un regolamento arbitrario stabilisse così, si potrà sempre combattere questo regolamento, quando è, come nessuno potrà negarlo, contrario agli interessi e diritti del commercio, e che sarebbero da valutarsi, soprattutto in una Stazione di confine come è la nostra.

Distinzione al merito. Il Municipio di Roma, non è molto, stanziava lire 300 annue di premio a quel soldato della Provincia di Roma che ottenesse distinzione di merito; ed infatti lunedì il Ministero annunciava al f. f. di Sindaco che un soldato romano aveva compiuto un atto eroico su quel di Palermo, e che in seguito ad avuta medaglia al valore, ha diritto al premio. E siccome le deliberazioni della Giunta e del Consiglio sono leggi, così il soldato ha le sue 300 lire.

Anche in Friuli abbiamo dei bravi soldati che mostrarono in molte occasioni il loro coraggio e valore; eppure ancora non abbiamo avuto il piacere di dare il loro nome al pubblico.

Il 20 agosto p. p. in S. Giorgio di Nogaro si sviluppava un incendio in una stalla del sig. Ietri; le fiamme devastatrici avvolgevano tutto il fabbricato e ben 15 bovini stavano per essere asfissiati. Nessuno si muoveva, nessuno voleva porre a repentaglio la propria vita per salvare quegli animali i quali formavano un grosso capitale; quando il brigadiere dei R. R. Carabinieri, sig. Pertile, avvoltosi in un lenzuolo bagnato, coraggiosamente affrontava le fiamme, sorpassava la soglia della stalla e sprigionava le bestie.... Al suo riapparire, tutto affumicato, gli astanti resi muti e attoniti per l'atto audace e ansanti per tema di non rivedere più quel figlio del valoroso nostro esercito, scoppiarono in lunghi e fragorosi applausi, e lo stesso sig. Ietri ebbe a scrivere sul nostro giornale che

« Un tale atto, se merita la mia riconoscenza, voglio sperare che sarà tenuto presente anche dalle Autorità per una ben dovuta distinzione di merito. »

e l'Autorità deliberava anche... prendeva nota, ma ancora nulla si vide, nulla si potè registrare; e sì che le autorità militari sbrigano alla lesta i loro *affari*.

Ora domandiamo: È stato notificato all'Autorità superiore questo fatto?

Il sig. Ietri si meraviglierà che le sue parole non abbiano avuto l'eco che si meritavano; ma pur troppo vi sono circostanze le quali più d'una volta impediscono l'esecuzione anche delle deliberazioni delle Giunte. T. R.

Echi del Congresso Alpino. Sotto questo titolo il giornale *La Venezia* d'oggi contiene la prima parte di una lunga e vivace relazione sul Congresso di San Daniele. Essa è firmata *Ginepro....* ma deve trattarsi di ginepro friulano!

Distretto di S. Vito al Tagl.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 16 e 17 settembre 1885.

Abili di I^a Categoria	N. 78
» II^a »	» 48
» III^a »	» 84
All'Ospitale	» 7
Riformati	» 60
Rivedibili	» 40
Cancellati	» 6
Dilazionati	» 48
Renitenti	» 23
	N. 394

Estrazione di prestiti. *Prestito di Milano 1866.* — 68 estrazione, 16 settembre 1885.

Serie estratte:

6568, 1370, 560, 4410, 3787, 5770, 3142, 4775, 4424, 414, 3299, 5784, 3871, 945, 3441, 7443, 4173, 3498, 3499, 1898, 1543, 2200, 3431, 1174, 4570, 1563, 3158, 6894, 4923, 468, 3607, 776, 4286, 29, 3198, 1141, 5534, 384, 4861, 3510, 5115, 6045, 6589, 7325, 2324, 5893, 5734, 4152, 3564, 676, 6012, 1983, 1678, 1926, 3213, 2089, 3535, 6831, 1535, 4403, 2892, 1223, 65, 4313, 7267, 5467, 6184, 4122, 7157, 2268, 541, 4133, 6027, 5495, 7167, 7005, 5042, 5862, 5417, 6645, 58, 2971, 3049, 823, 5954, 3523, 1054, 6363, 3204, 6683, 5466, 2858, 2568, 5445, 1922, 2500, 956, 4182, 2469, 4221, 1008, 5727, 4660, 1122, 1426, 3837, 10, 1278, 2993, 3362, 957, 4307, 7120, 2164, 7247, 4411, 4869, 1360, 37, 4590, 3181, 568, 4814, 5233, 5987, 2526, 1757, 4764, 1376, 1222.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1426	89	50000	5467	34	20
5233	7	1000	4221	75	20
3871	1	5000	37	72	20
4182	29	100	2324	77	20
1757	71	100	4152	64	20
2892	88	100	7005	14	20
1922	57	100	1535	71	20
1983	93	100	2971	43	20
1008	65	50	2268	45	20
7443	37	50	2858	94	20
7443	5	50	4590	48	20
65	83	50	360	38	20
4173	47	50	1535	31	20
29	22	50	53	48	20
6363	81	50	2164	6	20
2971	57	50	4923	6	20
7325	64	50	6831	7	20
6589	9	50	4182	23	20

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 86,797.90
Portafoglio	» 2,449,611.46
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 135,561.65
Effetti all'incasso	» 27,830 26
Debitori diversi	» 2,601.11
Valori pubblici	» 717,988.85
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 134,332.55
Detti garantiti da deposito	» 347,640.43
Stabili di proprietà della Banca e mobiglio	» 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 556,233.30
Detti liberi	» 363,660.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 22,356.30
	L. 5,588,296 85

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000 —
Depositanti in Conto corrente	» 2,857,938.91
Detti a risparmio	» 453,193.33
Creditori diversi	» 13,788.57
Depositanti a cauzione	» 631,233 30
Detti liberi	» 363,660.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,642.77
Fondo di riserva	» 132,401.02
Utili lordi del presente esercizio	» 86,438 95
	L. 5,588,296.85

Udine, 31 agosto 1885

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Nelle prime ore del mattino di ieri, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere

Faustina Mattiussi nata **Lepora** d'anni 54.

Il marito Paolo, ed i figli addolorati ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Parrocchia di S. Giorgio, partendo dalla casa in Via Gorghi n. 42.

Udine, 18 settembre 1885.

A Paolo Mattiussi

per la perdita della sua diletta **Faustina**

La memoria dei cari trapassati rimane incancellabile nel cuore dei viventi — ad essi volà spesso il pensiero — ad essi si offre il tributo degli affetti come se ancora ci fossero vicini, come se ancora si potesse seco loro intrattenersi, parlare!

Ma ahimè! l'illusione svanisce e la cruda realtà ci viene spietatamente a troncare quei momenti nei quali il dolore trova un balsamo, un sollievo.

Ma se l'inesorabile falce ci rapisce gli amati, se il core soffre per la irreparabile perdita, torna pur di conforto, il rievocare le virtù dei trapassati — e dolce torna all'esasperato cuore, il riscontrare che in tutti i buoni la memoria dell'estinta, è rispettata, amata e gelosamente conservata.

E tu, o Paolo, hai questo conforto!

Le qualità, veramente sublimi della tua perduta consorte, la resero cara a quanti la conobbero; la piangono oggi e la ricorderanno finchè le Parche non recideranno il filo dell'esistenza.

La madre affettuosa, buona, mite, modello di virtù la trovi ringiovanita nella diletta tua figlia, che crescendo con gli ammaestramenti della tua Faustina addiverrà qual fu essa: Donna esemplare.

Ti sia di conforto l'amore dei tuoi figli, e il sapere la tua Faustina ricordata religiosamente da quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

Un amico.

Faustina Lepora-Mattiussi

in età di soli 54 anni non è più!

Modello di moglie e di madre, fosti il conforto della famiglia che ora ne piange desolata l'ancora immatura dipartita!

Faustina! dal grembo di Dio ove ti recarono le tue terrene virtù, porgi in tanto strazio dell'anima a tuo marito, a tuoi figli conforto, onde alleviare il fiero colpo da cui furono percossi, e infonder la Speranza di poterli un giorno rivedere oltre la tomba in più tranquille e serene regioni.

Udine 18 settembre 1885.

Gli amici.

Il taglio dell'istmo di Panama.

(R. V. W.) L'impresa del taglio dell'istmo di Panama è minacciata di una pericolosa concorrenza nel progettato canale interoceanico fra l'Oceano Pacifico e l'Atlantico, attraverso la repubblica di Nicaragua. Le possibilità di questo canale si fanno ogni giorno più grandi; e fin dall'autunno scorso il Governo degli Stati Uniti nominò una Commissione di ingegneri, incaricandola di fare studi appositi.

La Commissione doveva anche, come parte secondaria del suo compito, studiare le condizioni dell'intrapreso canale di Panama, il lavoro compito, la spesa fatta, e i relativi vantaggi o svantaggi in confronto col canale di Nicaragua.

La Commissione ha ora appunto presentato al Governo la sua relazione, e da essa appare che la Compagnia del canale di Panama, anche senza tener conto della possibile concorrenza del canale di Nicaragua, si trova in condizioni tutt'altro che floride, e le sue prospettive non sono color di rosa.

A Panama, il tratto da scavare è di 75 chilometri. Solamente in 23 chilometri gli scavi sono stati cominciati, lasciando 52 chilometri, ossia il 70 per cento della lunghezza totale, ancora intieramente intatti.

Un particolareggiato esame, dice il relatore signor Menocal, delle opere eseguite, e le informazioni avute da impresari degni di fede, mi fanno conchiudere che, fino al 1 maggio u. s., non furono scavati più di 8,000,000 di metri cubi. I resoconti della Compagnia danno una somma totale di 12 milioni di metri cubi. La somma totale di metri cubi da scavarsi per compire l'opera, secondo i calcoli degli ingegneri della Compagnia, è di 135,000,000 di metri cubi. Adunque, anche ammettendo come esatti i resoconti della Compagnia, il lavoro fatto rappresenta meno del nove per cento del lavoro totale da farsi. Ma finora gli scavi fatti sono stati alla superficie e in terreno di poca consistenza, e quindi il nove per cento non rappresenta il costo proporzionale dell'opera.

Ci sono altre opere che domandano grandissime spese e che non furono ancora cominciate.

Uno dei più grandi ostacoli al felice compimento dell'intrapresa è presentato dalle acque del fiume Chagres. Se le acque di questo fiume non sono poste sotto un assoluto controllo, tutta l'impresa è in continuo pericolo di essere rovinata da una improvvisa inondazione. Gli impresari del canale hanno proposto di costruire una diga alta da 150 a 170 piedi, attraverso la valle del fiume, e alla distanza di circa 3500 piedi dal canale. Con questo mezzo essi propongono di raccogliere le acque traboccanti del fiume in un grande serbatoio, da cui sarebbero condotte a poco a poco al mare per mezzo di un canale sussidiario. Ma esplorazioni fatte nel luogo dove la diga deve esser costruita mostrano che, anche a grande profondità, non c'è traccia di macigno o, almeno, terreno indurito; e questo aggiunge altra grave difficoltà nell'esecuzione di tale lavoro. Si calcola che la diga sarà lunga un miglio, e la pressione idrostatica alla sua base, a livello del canale, sarà non meno di 12,000 libbre per metro quadrato.

Quanto alle condizioni finanziarie, è impossibile di dare cifre precise, senza avere accesso ai libri della Compagnia. Tuttavia è ben noto che le Obbligazioni della Compagnia ammontano complessivamente a lire 918,693,500 e che su queste la Compagnia ha incassato complessivamente lire 709,375,000, pagando un interesse annuo di lire 33,466,175.

Fino al 1 maggio la Compagnia ha speso non meno di 500,000,000 di lire.

L'ultimo estimo, fatto dal signor de Lesseps, del costo totale del canale è di 600,000,000 di lire; di questa somma non meno di cinque sesti sono già stati spesi per compire il *nove per cento* degli scavi totali, i quali scavi totali sono calcolati a 135 milioni di metri cubi, ma molto probabilmente non saranno meno di 150 milioni.

Restano dunque soltanto cento milioni di lire per iscavare il novantun per cento del tratto da scavarsi e per eseguire molte altre e difficili opere, delle quali le sole opere necessarie per controllare le acque del fiume Chagres sono calcolate dagl' ingegneri della Compagnia a 105 milioni di lire.

E' molto difficile estimare, anche con lontana approssimazione, il costo totale di questa intrapresa, quando si consideri come ora è malgovernata, mal diretta e il denaro scialacquato. Ma supponendo che tutto questo venga corretto e che le migliori regole di prudenza ed economia siano introdotte nell'amministrazione, non è a dubitare che il resto dell'opera costerà non meno di 1400 milioni di lire, senza contare interessi commissioni, ecc., ossia, insieme con quello che già si è speso, circa 2000 milioni. Ora, supponendo che la Compagnia debba raccogliere tale somma, pagando interessi e commissioni e supponendo che l'opera sia compita fra quattordici anni, le Obbligazioni della Compgnia non saranno lontane da 3500 milioni.

(Gazz. Piem.)

Come si provveda alla propria famiglia. Nella giovane età di anni 30, il signor Angelo Zanoni di Milano, distinto capomastro, aveva acquistato dalla Reale Compagnia di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, un capitale di lire *cinquantamila*, mediante il pagamento annuo di L. 2895, col patto che detto capitale venisse pagato a lui stesso, se vivente dopo 15 anni dalla stipulazione del contratto, o *immediatamente* dopo la sua morte, ai di lui eredi. Il signor Zanoni è morto dopo un solo anno e mezzo, da che aveva stipulato il contratto e la Reale Compagnia ha tosto pagato il capitale suaccennato agli eredi del defunto.

La Reale Compagnia ha tariffe convenientissime per questi contratti. Ad essa furono attribuite *tre Medaglie d'Oro*; una all'Esposizione Industriale di Milano nel 1881; altra, all'Esposizione Agricola Industriale di Lodi nel 1883; la terza del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio all'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1884.

Per ischiarimenti e informazioni dirigersi all'Agente della Real Compagnia in questa città, Signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. È da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Roma 17. Il ministero della marina comunica: « *Tripoli 16* corr. E' giunta la *Vittorio Emanuele*; trovai ancorata la *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene. Partiremo il 18 per Cagliari, navigando a vela. *Il Contrammiraglio comandante la divisione d' istruzione* ».

Il ministero della marina comunica: « *Porto Said 17*: Parto per Suez. Salute ottima. *Il comandante del trasporto* « Città di Genova ».

Roma 17. Marchiori parte stasera per il Veneto. Grimaldi trattenuto da un forte raffreddore, verrà fra qualche giorno.

Marsiglia 17. Oggi quattro decessi.

Napoli 17. A ore 10.40 s'ebbe una scossa di terremoto ondulatoria sussultoria che è durata 8 secondi.

Brescia 17. Genala, salutato dalle autorità, è partito per Venezia.

Tolone 17. Due ambulanze vennero chiuse.

Madrid 17. Casi 889, morti 360.

Berlino 17. Schloezer è ripartito stamane per Roma.

Bukarest 17. Ciurcu direttore dell'*Indipendance* fu espulso dalla Romania.

Madrid 17. La *Corrispondencia* smentisce che 57 tedeschi abbiano occupato l'isola Pnapi. Il Re è leggermente indisposto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 settembre

R. I. 1 gennaio 93.83 — R. I. 1 luglio 94.03
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203 1/8	a 203 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.41	Credito it. Mob.	879.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.25 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 16 settembre

Inglese	100 3/8 —	Spagnuolo	—
Italiano	95 —	Turco	—

BERLINO, 17 settembre

Mobiliare	473.—	Lombarde	228.—
Austriache	478.—	Italiano	95.50

Particolari.

VIENNA, 18 settembre

Rend. Aust. (carta) 83.35; Id. Aust. (arg.) 83.75
Id. (oro) 109.75
Londra 125.15; Napoleoni 9.91 1/2

MILANO, 18 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.20, serali 96.10

PARIGI, 18 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755 6	753.3	752.4
Umidità relativa	79	68	90
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	20.0	24.0	19.2

Temperatura { massima 25.0 / minima 14.5 }
Temperatura minima all'aperto 13.0

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci